

Illustre Signor Presidente,

l'inserimento dell'emendamento governativo in materia di liberalizzazione delle professioni ordinistiche nella bozza di Manovra Finanziaria all'esame del Parlamento è un atto molto grave che mina i presupposti che sono alla base degli ordinamenti professionali.

Uniformare le professioni al principio della libera impresa è un segnale di ostilità per chi è quotidianamente impegnato a tutelare l'interesse generale della collettività attraverso un lavoro di ausilio e sostegno costante allo Stato e alle sue istituzioni, rinunciando a posizioni comode e remunerative, con il solo scopo di presidiare ai valori più alti della democrazia e della crescita del Paese.

Gli ordini delle professioni sanitarie hanno più volte manifestato la loro volontà di cimentarsi nel percorso di riforma dei loro ordinamenti e, non a caso, il DDL 4274/S, di iniziativa governativa, all'esame finale degli emendamenti da parte della XII Commissione Affari Sociali della Camera, prevede all'Art. 6 una delega al Governo per la riforma delle professioni sanitarie e dei relativi Ordini.

Non possiamo e non vogliamo credere che l'Esecutivo da Lei presieduto voglia caratterizzarsi con un atteggiamento di totale chiusura nei confronti di chi ha da sempre validamente lavorato in ausilio alle Istituzioni.

./.

Ill.mo On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna 370
00187 Roma
segrepresidente@sb-web.it

Per questo motivo, siamo a chiederLe, Signor Presidente, di soprassedere all'inserimento delle norme liberalizzatrici in seno alla Manovra, dando l'avvio sin da subito ad un tavolo di confronto con gli ordini professionali per la definizione del processo di riforma delle professioni che valorizzi il comparto e non lo destrutturi in modo definitivo.

Attendiamo fiduciosi un Suo intervento.

Cordiali saluti.

Roma, 13 luglio 2011

Firmato

Andrea Mandelli
(Presidente FOFI)



Amedeo Bianco
(Presidente FNOMCeO)



Gaetano Penocchio
(Presidente FNOVI)

